

17 giugno — Palermo, partecipa alla presentazione dell'Osservatorio sulla legalità;

18 giugno — Roma, presentazione di un libro sulla magistratura;

19 giugno — Milano, Convegno su eurogiustizia;

22 giugno — Porto Torres, manifestazione per Falcone e Borsellino;

5 luglio — Vignola (Modena), dibattito alla Festa di « Libera »;

7 luglio — Sassari, convegno su politica e giustizia;

9 luglio — Palermo, convegno su lotta al riciclaggio;

9 luglio — Palermo, dibattito organizzato da Rifondazione Comunista;

18 luglio — Roma, presentazione del libro di E. Bruti Liberati;

20 luglio — Palermo, Convegno organizzato dall'Assemblea regionale siciliana;

22 dicembre — Palermo, presentazione del libro « C'era una volta la mafia »;

25 luglio — Grosseto, incontro a Festambiente su « Ecomafia e solidarietà »;

28 luglio — Roma, incontro con i senatori DS;

quasi tutti tali incontri pubblici, pur avendo in generale riferimento alla tematica della lotta alla mafia, non appaiono strettamente e necessariamente connessi al lavoro del procuratore della Repubblica di una sede giudiziaria presumibilmente molto impegnativa come quella di Palermo —:

se non ritenga censurabile l'esempio dato da un alto magistrato che, in luogo di seguire e curare personalmente e quotidianamente il funzionamento dell'ufficio da lui diretto, preferisca invece impiegare tempo, energie e mezzi pubblici — ivi compresi i costi altissimi delle trasferte delle scorte — per convegni e tavole rotonde, presentazioni di libri, partecipazioni a cornei e manifestazioni sindacali e simili;

se, per l'avvenire, non ritenga doversi richiamare i titolari degli uffici giudiziari ad attenersi rigorosamente ai compiti istituzionali, evitando vacanze e « missioni » non strettamente ed inderogabilmente connesse con gli stessi, al fine di evitare sprechi di tempo e risorse;

se non ritenga di dover relazionare in merito a quanto sopra alla Procura Generale presso la Corte dei Conti. (4-33399)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta scritta:

CARDIELLO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nell'anno 1974, la società « Pingaro », operante nel comune di Capaccio (Salerno), è stata acquisita dalla società « Parmalat Spa » di Collecchio Parma;

da quel periodo l'azienda di trasformazione lattiero — casearia si è dedicata alla produzione di mozzarelle, panna, ricotta, provola, latte sterile uht, latte fresco pastorizzato;

nel periodo compreso tra il 1974/75, si è verificato il trasferimento della lavorazione e dei relativi impianti del latte sterile uht, dalla sede produttiva originaria di Capaccio ad altri siti del medesimo gruppo;

dal 1975 al 1982 il complesso in questione ha continuato la sua produzione nel territorio capaccese;

nel 1983/84 la Società ha fatto registrare la dismissione dell'intera produzione lattiero — casearia insieme al trasferimento degli impianti;

questa decisione ha avuto come diretta conseguenza l'instaurazione del regime di Cassa Integrazione dell'80 per cento del personale per l'intero biennio;

dal 1985 al 2000, la Parmalat Spa di Capaccio è stata dedita alla lavorazione del latte fresco e di pizze e focacce, in quanto l'azienda si è sottoposta ad un processo di riconversione produttiva per la realizzazione di prodotti da forno da collocare sul mercato nazionale ed estero;

in data 10 marzo 2000, allo scrivente risulta l'avvenuta stipula di una sorta di accordo, che prevede: la cessione della produzione latte ed il trasferimento presso altra sede, determinando un esubero di 11 unità, il trasferimento della lavorazione prodotti da forno presso la sede di Nusco (Avellino), la presentazione del programma produttivo dell'azienda sui prodotti da forno, detto appunto Piano forno, entro 4 mesi dalla data dell'accordo;

nel mese di giugno 2000, l'Azienda ha comunicato il rinvio della presentazione del Piano forno, impegnandosi ad espletare questa operazione entro il settembre dello stesso anno;

secondo quanto risulta all'interrogante nel settembre 2000, la Parmalat Spa non ha rispettato gli accordi ed ha costituito una nuova società, la Newlat Srl, la quale ha assorbito lo stabilimento di Capaccio solo per la produzione del latte ed ha garantito il posto di lavoro a 20 unità, mentre per i restanti 28 dipendenti si è previsto il regime di Cassa Integrazione o il trasferimento presso altre sedi;

il 15 novembre 2000, è stata ufficializzata, presso il Ministero dell'industria, la costituita società Newlat Srl, con la previsione di Cassa Integrazione sia per le unità lavorative assorbite, sia per quelle restanti;

il 29 novembre 2000, i dipendenti interessati hanno ricevuto comunicazione del trasferimento del gruppo Parmalat alla costituita Newlat Srl a partire dal 1° dicembre 2000;

il 4 dicembre 2000, è sospesa la produzione dei Prodotti da Forno a Capaccio e la lavorazione è trasferita nello stabilimento di Nusco (Avellino);

ben 40 dipendenti vengono posti in Cassa Integrazione;

nel mese di dicembre 2000, la Rsu di Capaccio ha indetto riunioni e scioperi, tesi a salvaguardare lo stabilimento insieme alla tutela dei posti di lavoro locali, ed ha chiesto, tra l'altro, la convocazione di un tavolo per un confronto tra tutte le parti in causa, da tenersi presso il ministero;

l'8 gennaio 2001 la Rsu ha inviato una relazione conclusiva, alla presidenza della Parmalat Spa, e per conoscenza alle istituzioni interessate, degli atti riguardanti le acquisizioni e cessioni in materia della concorrenza e del mercato effettuata dal Gruppo Parmalat Spa negli ultimi anni (antitrust), e l'atto unilaterale e progettuale della costituita società Newlat Srl —:

se il Governo voglia chiarire i motivi che hanno reso necessario il trasferimento della produzione, dallo stabilimento di Capaccio all'azienda di Nusco, con grave pregiudizio per tutta l'economia della Valle del Sele;

se ministro intenda adottare provvedimenti tesi alla salvaguardia della struttura originaria di Capaccio ed alla tutela dei posti di lavoro, evitando, in tal modo, traumatici trasferimenti di personale.

(4-33386)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è stato recentemente presentato a Bruxelles il secondo rapporto annuale dell'Osservatorio europeo sui fenomeni di razzismo e xenofobia;

il rapporto rivela una situazione allarmante in quanto la diffusione di fenomeni di razzismo e antisemitismo stanno ora esplodendo anche attraverso le reti